

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER L'IMPOSIZIONE DEL PALLIO

A S.E. MONS.

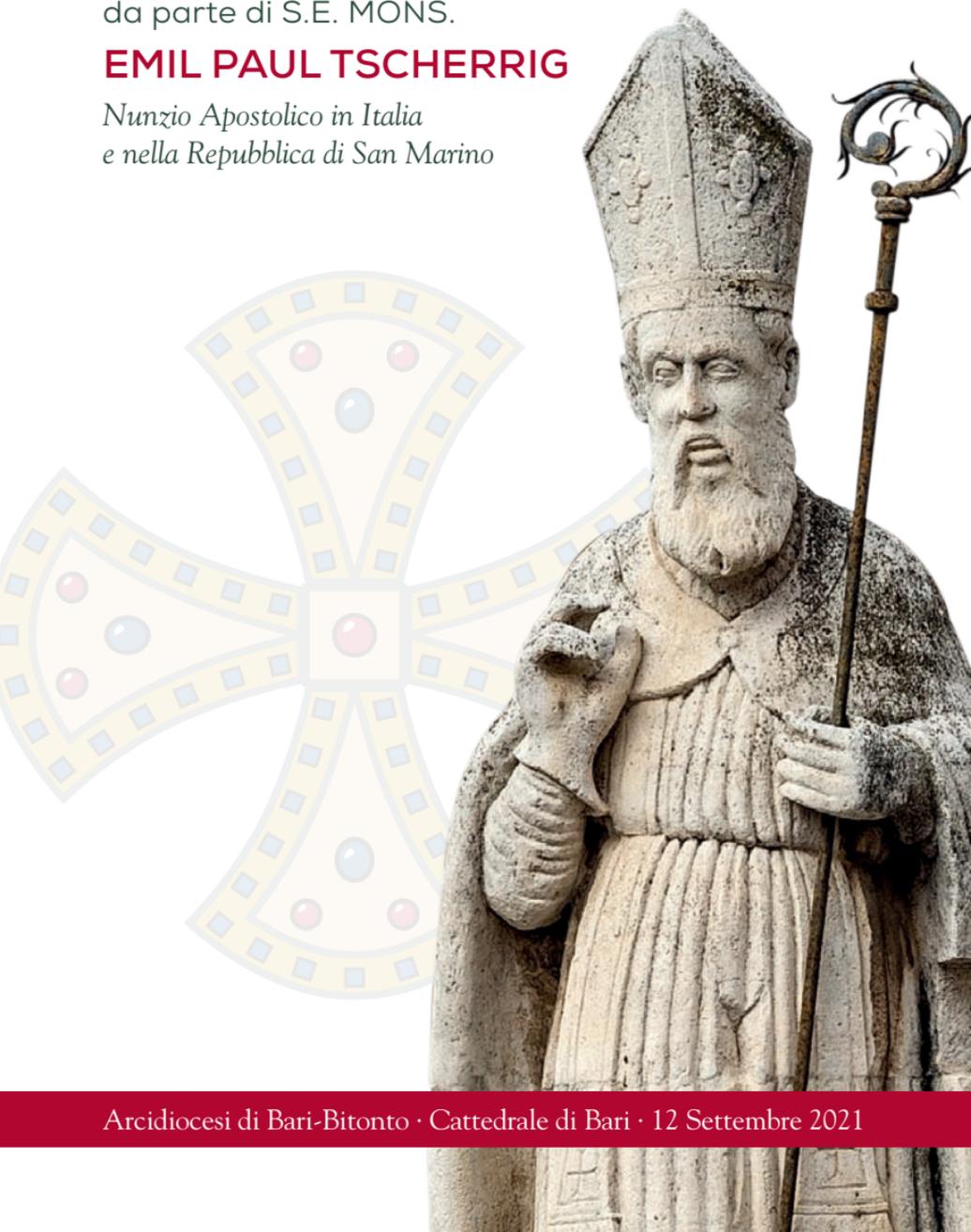
GIUSEPPE SATRIANO

Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto

da parte di S.E. MONS.

EMIL PAUL TSCHERRIG

*Nunzio Apostolico in Italia
e nella Repubblica di San Marino*



Arcidiocesi di Bari-Bitonto · Cattedrale di Bari · 12 Settembre 2021



CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER L'IMPOSIZIONE DEL PALLIO

A S.E. MONS.

GIUSEPPE SATRIANO

Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto

da parte di

S.E. MONS. **EMIL PAUL TSCHERRIG**

Nunzio Apostolico in Italia e nella Repubblica di San Marino



CANTO D'INGRESSO

CRISTO VIVENTE

Cristo vivente ieri oggi e sempre,
celebriamo il tuo mistero d'amore,
acclamiamo al tuo nome, unica salvezza:
a te la lode e la gloria, Signore Gesù.

RIT.



The musical score is written on five staves in treble clef, with a key signature of two sharps (F# and C#) and a 2/4 time signature. The melody is simple and homophonic. The lyrics are written below the notes, with hyphens indicating syllables across notes. The piece concludes with a double bar line.

Cri - sto vi - ven - te ie - ri og - gi_e sempre,
ce - le - bria - mo_il tuo mi - ste - ro d'a -
mo - re, ac - cla - mia - mo_al tuo no - me,
u - ni - ca sal - vez - za: a te la
lo - de_e la glo - ria, Si - gno - re Ge - sù.



Tu sei il figlio del Dio vivente
che offre al mondo la sua redenzione
da ogni male.

A te il nostro canto di benedizione!

Tu sei il Verbo splendente del Padre,
la luce vera che fa comunione
tra uomo e uomo.

A te il nostro canto di benedizione! R.

Tu sei l'Agnello che Dio ha immolato
per dare ai figli riconciliazione,
perdono e pace.

A te il nostro canto di benedizione!

Tu sei la Vita offerta in pienezza,
l'unica Via di liberazione
del nostro mondo.

A te il nostro canto di benedizione! R̄.

Tu sei il Santo che doni lo Spirito
per rinnovare la tua creazione
e i nostri cuori.

A te il nostro canto di benedizione!

Tu sei il Pane donato dal cielo,
cibo di vita e consolazione,
forza d'amore.

A te il nostro canto di benedizione! R̄.

Riti di Introduzione

SALUTO INIZIALE

Il Nunzio Apostolico:

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

Il Nunzio Apostolico:

La pace sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Terminato il saluto iniziale, il Nunzio Apostolico con brevi parole spiega il senso del rito che sta per compiere. Subito dopo l'Arcivescovo si presenta davanti al Nunzio Apostolico e proclama la formula di giuramento:

Io Giuseppe Satriano
Arcivescovo di Bari-Bitonto
sarò sempre fedele e obbediente
al beato Pietro apostolo,
alla Santa, Apostolica Chiesa di Roma,
al Sommo Pontefice, e ai suoi legittimi Successori.
Così mi aiuti Dio onnipotente.

Il Nunzio Apostolico prende dal diacono il pallio e lo pone sulle sue spalle dell'Arcivescovo, proclamando la formula seguente:

A gloria di Dio onnipotente
e a lode della beata sempre
Vergine Maria e dei beati Apostoli Pietro e Paolo,
nel nome del Romano Pontefice,
il Papa Francesco e della santa Romana Chiesa,



a onore della sede di Bari-Bitonto a te affidata,
in segno della potestà di Metropolita,
ti consegniamo il Pallio
preso dalla Confessione del beato Pietro,
perché ne usi entro i confini
della tua provincia ecclesiastica.
Questo Pallio sia per te simbolo di unità
e segno di comunione
con la Sede Apostolica;
sia vincolo di carità
e stimolo di forza,
affinché nel giorno della venuta
e della rivelazione del grande Dio
e del principe dei pastori Gesù Cristo,
possa ottenere,
con il gregge a te affidato,
la veste dell'immortalità e della gloria.
Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

*Omesso l'atto penitenziale e il Kyrie eleison,
l'arcivescovo inizia l'inno: Gloria a Dio.*

GLORIA

Il coro e l'assemblea:

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo,
Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo:
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

L'Arcivescovo:

O Dio, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra,
manifesti la tua Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica,
concedi a questa tua famiglia,
raccolta intorno al suo pastore,
di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia
nella comunione dello Spirito Santo,
perché divenga immagine autentica
del tuo popolo diffuso su tutta la terra,
segno e strumento della presenza di Cristo nel mondo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Rx. Amen.





Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori.

Dal libro del profeta Isaìa

Is 50,5-9

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.
È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.



SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 114

Il salmista:

Cam-mi-ne - rò al - la pre - sen - za del Si -
gno - re nel - la ter - ra dei vi - ven - ti.

L'assemblea ripete:

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo. **R.**

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.
Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore». **R.**

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato. **R.**

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi. **R.**

SECONDA LETTURA

La fede se non è seguita dalle opere in se stessa è morta.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Gc 2,14-18

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo?

Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.



CANTO AL VANGELO

Il Diacono porta solennemente il libro dei Vangeli all'ambone.

Al - le - lu - ia, Al - le -

lu - ia. Al - le - lu - ia,

al - le - lu - ia.

Gal 6,14

Quanto a me non ci sia altro vanto
che nella croce del Signore,
per mezzo della quale il mondo
per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.

℟. **Alleluia, alleluia, alleluia.**

VANGELO

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

Il diacono:

Il Signore sia con voi.

℟. **E con il tuo spirito.**

✠ Dal vangelo secondo Marco

Mc 8,27-35

℟. **Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?».

Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo

Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

L'Arcivescovo bacia il libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

OMELIA

Silenzio per la riflessione personale.

PROFESSIONE DI FEDE

L'Arcivescovo e l'assemblea:

**Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.**

**Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,**

nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;

generato, non creato,

della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza

discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... fmo a si è fatto uomo, tutti si inchinano.



e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
e salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo,
che e Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio e adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo
per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.

Amen.

L'Arcivescovo:

Fratelli e sorelle,

in comunione con il papa, che presiede alla carità di
tutta la Chiesa, rendiamo grazie al Padre per la mis-
sione affidata all'apostolo Pietro e ai suoi successori e
chiediamogli di rafforzare la nostra fede.

Il cantore:



Ky - ri - e e le - i - son.

L'assemblea ripete:

Kyrie, eleison.

- Ricordati della tua Chiesa. **R.**
- Proteggi il nostro papa Francesco. **R.**
- Sostieni il nostro Arcivescovo Giuseppe. **R.**
- Illumina i legislatori e i governanti. **R.**
- Ricompensa chi ci ha fatto del bene. **R.**
- Custodisci la concordia tra gli sposi. **R.**
- Concedi ai fidanzati il dono della perseveranza. **R.**
- Fa' che i disoccupati trovino lavoro. **R.**
- Soccorri i poveri. **R.**
- Difendi i perseguitati. **R.**
- Converti i peccatori. **R.**
- Dona ai defunti la gloria del Paradiso. **R.**

L'Arcivescovo:

O Padre della gloria,
che hai rivelato all'apostolo Pietro il mistero di Cristo
tuo Figlio, illumina le nostre menti, perché sappiamo
riconoscere colui che hai mandato e possiamo giun-
gere alla beatitudine promessa a chi crede e mette in
pratica la tua parola.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.





Liturgia Eucaristica

CANTO DI OFFERTORIO

CHE COSA RENDERÒ AL SIGNORE



Che co - sa ren - de - rò al Si -
gno - re per quan - to mi ha da - to? Che
co - sa ren - de - rò al Si - gno - re?



Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. *R.*

Offrirò sacrifici di lode,
li offrirò davanti al suo popolo. *R.*

Loderò la fedeltà dei suoi servi;
agli occhi suoi, preziosa è la morte. *R.*

L'Arcivescovo:

Pregate fratelli e sorelle,
perché questa nostra famiglia,
radunata dallo Spirito Santo nel nome di Cristo,
possa offrire il sacrificio gradito
a Dio Padre onnipotente.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

L'Arcivescovo:

Per questo memoriale dell'immenso amore del tuo Figlio,
ti chiediamo umilmente, o Padre,
che il frutto della sua opera redentrice,
per il ministero della tua Chiesa,
giovì alla salvezza del mondo intero.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo:

In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

L'Arcivescovo:

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

L'Arcivescovo:

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

Con il Sangue del tuo Figlio
 e la potenza dello Spirito
 hai raccolto intorno a te
 i figli dispersi a causa del peccato, *
 perché il tuo popolo,
 radunato nella comunione della Trinità,
 a lode della tua multiforme sapienza, *
 sia riconosciuto corpo di Cristo, tempio dello Spirito, +
 Chiesa del Dio vivente. **
 Per questo mistero di salvezza, *
 uniti ai cori degli angeli, *
 proclamiamo esultanti +
 la tua lode: **

Il coro e l'assemblea:

Tutti



San - to, San - to, san - to il Si -

Solo



gno - re Dio del - l'u - ni - ver - so. I



cie-li e la ter-ra so-no pie-ni del-la tua

Tutti

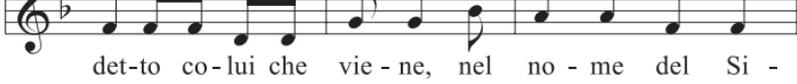


glo-ria. O - san - na, o san - na, o -

Solo



san - na nel - l'al - to dei cie - li. Be - ne -



det-to co-lui che vie - ne, nel no - me del Si -



Tutti

gno - re. O - san - na, o san -
na, o - san - na nel - l'al - to dei cie - li.

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

L'Arcivescovo:

Veramente santo sei tu, o Padre,
ed è giusto che ogni creatura ti lodi.
Per mezzo del tuo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che, dall'oriente all'occidente,
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

L'Arcivescovo insieme ai concelebranti:

Ti preghiamo umilmente:
santifica e consacra con il tuo Spirito
i doni che ti abbiamo presentato
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Egli, nella notte in cui veniva tradito,
prese il pane,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE,
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.



Mistero della fede.

L'assemblea prosegue acclamando:

An-nun - cia - mo la tua mor - te, Si -
gno - re, pro-cla - mia - mo la tua ri-sur-re -
zio - ne, nel-l'at - te - sa del-la tua ve - nu - ta.

Quindi insieme ai concelebrenti:

Celebrando il memoriale
della passione redentrice del tuo Figlio,
della sua mirabile risurrezione
e ascensione al cielo,
nell'attesa della sua venuta nella gloria,
ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie,
questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione,
e a noi, che ci nutriamo
del Corpo e del Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo,
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei concelebrenti:

Lo Spirito Santo faccia di noi
un'offerta perenne a te gradita,
perché possiamo ottenere il regno promesso
con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
san Nicola, san Sabino, la Beata Elia,
e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Un altro concelebrente:

Ti preghiamo, o Padre:
questo sacrificio della nostra riconciliazione
doni pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:

il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro vescovo Giuseppe, l'ordine episcopale,
i presbiteri, i diaconi
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

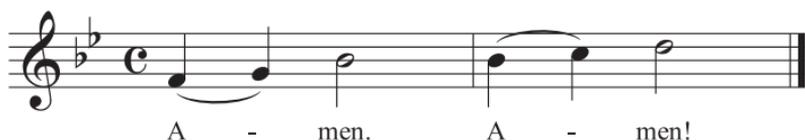
Accogli nel tuo regno
i nostri fratelli e sorelle defunti,
e tutti coloro che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

L'Arcivescovo con i concelebranti:

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.



L'assemblea:



RITI DI COMUNIONE

L'Arcivescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

L'Arcivescovo e l'assemblea:

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

L'Arcivescovo prosegue:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

R. Tuo è il regno,
tua la potenza e la gloria nei secoli.

L'Arcivescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi dò la mia pace»,

non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

L'Arcivescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

AGNELLO DI DIO



L'Arcivescovo:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme all'assemblea:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

CANTO DI COMUNIONE
MANNA DI LUCE



Dal cie-lo sei di - sce - so co-me man-na di



lu - ce, in cro-ce sei sa - li - to co-me_A-



gnel - lo di pa - ce: il tuo cor-po è per



no - i il pa-ne del-la vi - ta, il tuo



san-gue è per no - i il vi-no del-la gio - ia.

Quando gelida è la terra
e indurito il nostro cuore
tu ci doni il tuo corpo
e rinnovi col tuo amore. **R.**

Quando tutto è deserto
e il fratello uno straniero
tu ci doni il tuo corpo
per donare amor sincero. **R.**

Quando l'odio e il rancore
rende cieco ogni uomo
tu ci doni il tuo Corpo
e risplende il tuo perdono. *R.*

Quando l'uomo è muto e triste
tormentato dal suo pianto
tu ci doni il tuo corpo
per ridare al cuore il canto. *R.*

DOPO LA COMUNIONE

L'Arcivescovo:

Fioriscano in questa tua Chiesa, o Padre,
fino alla venuta di Cristo suo Sposo,
l'integrità della fede, la santità della vita,
la carità fraterna e la pietà autentica:
tu, che ci nutri incessantemente
con il Corpo del tuo Figlio e con la tua parola,
non privarci mai della tua guida e protezione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.



Riti di Conclusione

BENEDIZIONE

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

L'Arcivescovo:

Sia benedetto il nome del Signore.

R. Ora e sempre.

L'Arcivescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

L'Arcivescovo:

Vi benedica Dio onnipotente,

Padre e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo ✠.

R. Amen.

Il Diacono:

Glorificate il Signore con la vostra vita.

Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

TU SEI L'ODEGITRIA



A te in-neg-gia - mo, o no - stra Pa - tro-na, sei



ful - gi-da stel - la sul no - stro cam - mi - no; Tu



sei l'O-de - gi - tria, o no - stra Si - gno - ra, ci



mo - stri la Vi - a, il tuo Fi-glio di - vi - no.

Regale porta tu sei, o Maria:
per te nel mondo fiorisce la Vita. 

Aurora di gioia tu sei, o Maria:
annunci il Sole che vince la notte. 

Agnella casta tu sei, o Maria:
al mondo doni l'Agnello immolato. 

Divino trono tu sei, o Maria:
accogli in grembo il tuo Creatore. 

Sicuro porto tu sei, o Maria:
ai naviganti tu offri il Rifugio. 

Altare d'amore tu sei, o Maria:
in te riposa il Pane del cielo. 

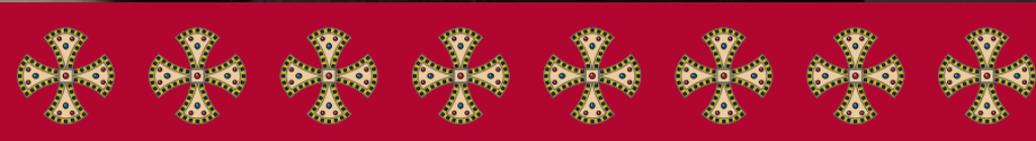
Giardino fiorito tu sei, o Maria:
il buon profumo di Cristo diffondi. 

Lucerna d'oro tu sei, o Maria:
in te risplende la Luce divina. 





Il pallio è il simbolo di un legame speciale con il Papa ed esprime inoltre la potestà che, in comunione con la Chiesa di Roma, l'Arcivescovo Metropolita acquista di diritto nella propria giurisdizione. Secondo il diritto canonico (CIC can. 437 § 1), un Metropolita deve chiedere il Pallio entro tre mesi dalla sua nomina ed è autorizzato ad indossarlo solo nel territorio della propria diocesi e nelle altre diocesi della sua provincia ecclesiastica. Il pallio degli Arcivescovi Metropoliti, nella sua forma presente, è una stretta fascia di stoffa, di circa cinque centimetri, tessuta in lana bianca, incurvata al centro così da poterlo appoggiare alle spalle sopra la pianeta o casula e con due lembi neri pendenti davanti e dietro, così che – vista sia davanti che dietro – il paramento ricordi la lettera “Y”. È decorato con sei croci nere di seta, una su ogni coda e quattro sull'incurvatura, ed è guarnito, davanti e dietro, con tre spille d'oro e gioielli (acicula). Il Pallio viene benedetto dal Santo Padre nel corso della concelebrazione Eucaristica da lui presieduta ogni anno nella Basilica Vaticana il 29 giugno, Festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. La partecipazione a tale concelebrazione è per tutti i nuovi Metropoliti un dovere specia-



le da anteporre ad ogni altro impegno. A partire dall'anno 2015 sono state modificate le modalità di conferimento della sacra insegna. Essa, infatti, non viene più imposta direttamente dal Santo Padre ma solo ricevuta dalle Sue mani in forma privata al termine della concelebrazione ogni 29 giugno nella Basilica di San Pietro a Roma, nella quale sono benedetti i Palli. Il Santo Padre ha dato, infatti, mandato a tutti i Rappresentanti Pontifici di imporre il Pallio “nomine Summi Pontificis” ai singoli Metropoliti nelle loro rispettive arcidiocesi, per favorire la partecipazione nella cerimonia liturgica dei Vescovi suffraganei e del popolo di Dio, e così aiutare alla comprensione e valorizzazione della insegna.

(Dal sito web della Congregazione per i Vescovi)

“... la lana d'agnello intende rappresentare la pecorella perduta o anche quella malata e quella debole, che il pastore mette sulle sue spalle e conduce alle acque della vita”.

(Papa Benedetto XVI, Omelia nella Santa Messa per l'inizio del ministero petrino il 24 aprile 2005)



Arcidiocesi di Bari-Bitonto

A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano

IMMAGINI

Guglia di san Sabino, XVII - cortile dell'episcopio di Bari.

Particolare Arpia della cornice della finestra absidale,
XII-XIII sec. - cattedrale Santa Maria di Bari.

Angelo con evangelo, XIII sec. - cortile dell'episcopio di Bari.

Alfano da Termoli, Ciborio, XIII sec. / ricostruito nel 1955 - cattedrale
Santa Maria di Bari.

